

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "REGINA MARGHERITA"
BASTIONE FOSCARINI,39
33057 PALMANOVA -UD-
TEL. 0432-928532
E-M@IL: SCUOLAREMARGI@TISCALI.IT

1

PROGETTO EDUCATIVO

Sezione Nido

INDICE PROGETTO EDUCATIVO

1. INTRODUZIONE	pag. 4
ELEMENTI TEORICI	pag. 4
2. FINALITÀ EDUCATIVE	pag. 4
2.1 Finalità educative del servizio	pag. 4
2.2 Accoglienza e valorizzazione dei bambini con diritti speciali e collaborazione con i servizi territoriali	pag. 5
2.3 Elaborazione di un progetto educativo specifico per l'integrazione dei bambini in situazione di svantaggio psicofisico e sociale	pag. 5
2.4 Collegamento e collaborazione con i servizi sociali, educativi e di aggregazione del territorio	pag. 5
3. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO	pag. 5
3.1 Centralità del bambino	pag. 5
4. METODOLOGIE IMPIEGATE	pag. 6
4.1 Metodologie impiegate per la stesura del progetto educativo	pag. 6
4.2 Metodologie impiegate per l'organizzazione delle attività didattiche	pag. 6
4.3 Modalità di osservazione e di verifiche attuate	pag. 6
4.4 Il lavoro di gruppo e il Gruppo di lavoro	pag. 6
4.5 L'educatore di riferimento	pag. 7
4.6 L'inserimento e l'ambientamento	pag. 7
4.7 Le relazioni con la famiglia	pag. 8
5. AREE DI SVILUPPO E FINALITÀ EDUCATIVE CONNESSE	pag. 8
5.1 Area Emotiva-affettiva-sociale	pag. 8
5.2 Area Percettiva-sensoriale-motoria	pag. 9
5.3 Area Comunicativa-Espressiva	pag. 10
5.4 Area Cognitiva	pag. 11
6. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE	pag. 11
6.1 La giornata tipo	pag. 11
6.2 Descrizione delle attività attuate	pag. 12
6.3 Giochi e materiali per la promozione della conoscenza di culture differenti	pag. 12
7 MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO	pag. 13
7.1 Calendario annuale di funzionamento del servizio	pag. 13
7.2 Orario e/o fasce di utilizzo del servizio	pag. 13
7.3 Periodi di chiusura	pag. 13
8. MODALITÀ ORGANIZZATIVA	pag. 13
8.1 Organico del personale	pag. 13
9. SCELTE PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI NELLE SEZIONI	pag. 14
9.1 Criteri per la formazione delle sezioni	pag. 14
9.2 Numero di sezioni attivate nel servizio e composizione numerica delle sezioni	pag. 14
10. MODALITÀ E STRUMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE	pag. 14
10.1 Tempi e strumenti usati per la documentazione	pag. 14
10.2 Finalità dei diversi tipi di documentazione attuati	pag. 14

11. VALUTAZIONE E VERIFICA	pag. 15
pag. 15	
12. ATTIVITÀ DEL COORDINATORE PEDAGOGICO	pag. 15
13. CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO	pag. 15
13.1 Modalità e tempi di accesso	pag. 15
14. CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	pag. 16
15. COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE	pag. 16
16. INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO	pag. 16

Il presente documento è stato redatto in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia Paritaria con Nido Integrato "Maria Bambina" di Sevegliano che condivide, con la Scuola dell'Infanzia Paritaria con Nido Integrato "Regina Margherita", Legale Rappresentante e Coordinatrice del Servizio, per cui ne condivide alcuni punti.

“E ritornò dalla volpe.

“Addio”-disse-. “Addio”-disse la volpe. “Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi”.

“L’essenziale è invisibile agli occhi”-ripetè il Piccolo Principe, per ricordarselo.

“È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa, che ha fatto la tua rosa così importante”.

“È il tempo che ho perduto per la mia rosa”-sussurrò il Piccolo Principe per ricordarselo.

“Gli uomini hanno dimenticato questa verità ma tu non la devi dimenticare. Tu divieni responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa ...”.

“Io sono responsabile della mia rosa ...”-ripetè il Piccolo Principe per ricordarselo..

Da “Il Piccolo Principe” di Antoine De Saint-Exupery.

1.INTRODUZIONE

Il progetto educativo sostiene l’idea di bambino come protagonista attivo delle proprie esperienze, come persona portatrice di diritti, degno di essere rispettato nei propri tempi, nelle proprie fasi di sviluppo evolutivo e nelle proprie caratteristiche di individuo unico e irripetibile. Risponde al bisogno dei singoli e offre la possibilità di poter fruire di un ambiente che promuova e valorizzi le competenze di ognuno e che sostenga il progetto di realizzazione di sé e della propria identità. Favorisce i processi inclusivi, proponendo un contesto ricco di significati che valorizzano lo sperimentare quotidiano di relazioni significative con i pari e con gli adulti. Considera la continuità delle esperienze dei bambini un valore da sostenere e promuovere.

Questo documento è fondamentale perché rappresenta la carta d’identità del servizio.

Definisce la propria identità con i suoi valori, le sue finalità educative e tutte le azioni che intende promuovere per raggiungerle e per verificare di averle raggiunte.

Viene presentato ai genitori, alla comunità e al territorio nel quale è inserito (le amministrazioni, gli altri servizi, i tirocinanti, i volontari ecc.).

Elementi teorici

Il progetto che si intende realizzare è un servizio educativo per bambini dai 13 mesi sino ai 3 anni d’età, che affianchi la famiglia condividendo con essa le responsabilità di cura e di benessere dei piccoli; un progetto orientato secondo i ritmi e le esigenze di ciascun bambino teso a favorire il dialogo costante tra educatori e genitori per accompagnare il naturale processo di crescita di ogni bambino in armonia con i valori educativi espressi dalla famiglia.

Per fare questo si prende spunto dai più importanti pensieri educativi presenti in letteratura (riferimenti presenti nel progetto pedagogico) e dagli approfondimenti svolti nei corsi di aggiornamento e formazione ai quali la coordinatrice del servizio e le educatrici del nido partecipano periodicamente.

2 FINALITA' EDUCATIVE

2.1 Finalità educative del servizio

Vengono individuate alcune finalità per favorire lo “stare bene” tra educatori, bambini e famiglie all’interno del nido che si presenta come un luogo dal clima sereno in cui viene favorito il rapporto di fiducia tra Nido e famiglia per sostenere i principi di rispetto, condivisione e accoglienza. Per fare questo, il personale educativo comunica giornalmente con le famiglie in modo da creare relazioni chiare e trasparenti. L’equipe di lavoro si incontra periodicamente nelle riunioni del collettivo educativo dove avvengono i confronti sui bambini, sui loro bisogni e sulle proposte per le evoluzioni dei loro apprendimenti.

Ogni bambino viene accolto nel suo essere unico e speciale, vengono valorizzate le diversità anche con le proposte di incontro con i genitori per stimolare una comunità, uno scambio di idee e condividere il senso di appartenenza al nido.

2.2 Accoglienza e valorizzazione dei bambini con diritti speciali e collaborazione con i Servizi territoriali

Come da riferimento della Legge Reg. n.20 del 2005 art.3, il Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico. Accoglie bambini e genitori mettendo in atto procedure di inserimento mirato e prestando particolare attenzione alle situazioni problematiche e ai bambini in difficoltà. Nella direzione di un nuovo rapporto tra famiglia-infanzia-società si attivano processi di socializzazione per i bambini provenienti da differenti condizioni socio-economiche, al fine di evitare i condizionamenti e gli svantaggi precoci che incidono negativamente sulla personalità del bambino, soprattutto nei primi anni di vita. Si riconoscono le diversità culturali come una risorsa per un'educazione alla comune cittadinanza accogliendo e integrando bambini e famiglie di culture diverse. La Progettazione Educativa del Nido prevede, in presenza di bambini stranieri, specifici percorsi di intervento individualizzati all'interno dei gruppi-sezione o delle intersezioni.

2.3 Elaborazione di un progetto educativo specifico per l'integrazione dei bambini in situazione di svantaggio psicofisico e sociale

La Progettazione Educativa del Nido prevede la stesura di Piani Educativi Individualizzati (PEI) in presenza di bambini diversamente abili in raccordo con i Servizi Socio-Sanitari del territorio. La Progettazione Educativa, nel considerare la presenza di bambini diversamente abili, indica le misure atte a favorire la frequenza, la piena integrazione ed il supporto alla crescita di questi bambini.

2.4 Collegamento e collaborazione con i Servizi Sociali, educativi e di aggregazione del territorio

Il Nido integrato alla scuola dell'infanzia Regina Margherita, favorisce la partecipazione delle educatrici e del coordinatore del servizio alle attività che mettono in rete il Nido stesso con le varie agenzie e enti, con le diverse associazioni culturali, e con i servizi educativi, e sociali presenti sul territorio per formare il sistema educativo integrato.

Il Nido d'Infanzia collabora attivamente con:

- ☛ la locale biblioteca "Alcide Murador" nell'ambito del progetto "Nati per leggere";
- ☛ i Servizi Socio Assistenziali dell'Ambito condividendo una rete di supporto e sostegno familiare in presenza di situazioni fragili o di disabilità certa o in fase di accertamento;
- ☛ associazioni presenti sul territorio attraverso raccolte di materiale di diverso genere (alimenti, vestiario, prodotti per l'infanzia, cancelleria, giochi, ...) a favore di famiglie in difficoltà.

3. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO

3.1 Centralità del bambino

Il progetto educativo si basa sulla centralità del bambino in quanto è il protagonista del suo percorso di sviluppo.

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali e intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.

Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

4.METODOLOGIE IMPIEGATE

4.1 Metodologie impiegate per la stesura del progetto educativo

Uno dei momenti fondamentali della vita al Nido è centrato sulla stesura della progettazione educativa annuale che è l'insieme degli strumenti e delle attività utilizzate dalle educatrici per definire i percorsi formativi proposti ai bambini e sottolinea il clima educativo di fondo. Tale progettazione ha lo scopo di raggiungere specifiche finalità formative e competenze cognitive, scoprendo quali sono i centri di interesse dei bambini.

Il documento viene costituito ad inizio anno educativo da tutto il gruppo degli educatori del servizio Nido considerando riflessioni e confronti in merito a:

- ☺ Condivisione delle osservazioni dei bambini in contesti di gruppo da parte di ogni educatore, del coordinatore del servizio e del coordinatore pedagogico.
- ☺ Condivisione delle osservazioni dei bambini in attività singole da parte di ogni educatore, del coordinatore del servizio e del coordinatore pedagogico.
- ☺ Condivisione delle osservazioni dei bambini in attività strutturate/non-strutturate, outdoor/indoor da parte di ogni educatore, del coordinatore del servizio e del coordinatore pedagogico.
- ☺ Rilevazione dei feedback rilevati durante gli incontri nei colloqui individuali o nelle assemblee dei genitori.
- ☺ Osservazioni e condivisioni del personale educativo in merito a incontri di formazione e aggiornamento all'interno coordinamento dei servizi Nido inseriti nella rete Fism, in merito a corsi formativi personali di ciascun educatore.

4.2 Metodologie impiegate per l'organizzazione delle attività didattiche

L'azione di progettazione per il gruppo educativo riveste una grande importanza: si tratta di momenti dedicati al confronto su come rendere prassi educativa i concetti teorici che fanno da cornice ad una identità del servizio. Vi sono alcuni aspetti che le educatrici devono tener conto per far sì che il progetto parli del bambino e che il bambino sia al centro dell'azione educativa. Pertanto le esperienze vengono progettate rispettando tempi, necessità, bisogni del singolo e del gruppo di bambini e delle loro famiglie.

L'équipe di lavoro si confronta sulle proposte educative e discute su quali possono essere le condizioni favorevoli per lo sviluppo degli apprendimenti inerenti alle aree emotiva-affettiva-sociale, percettiva-sensoriale-motoria, comunicativa-espressiva e cognitiva.

4.3 Modalità di osservazione e di verifica attuate

La progettazione educativa annuale viene verificata mensilmente negli incontri collegiali con l'obiettivo di monitorarne l'andamento; anche i feedback dei bambini durante le attività e il grado di coinvolgimento della famiglia sono utili indicatori dell'efficacia della stessa. La valutazione complessiva del progetto avviene al termine dell'anno educativo e tiene conto degli esiti delle verifiche mensili.

4.4 Il lavoro di gruppo e il gruppo di lavoro

La progettazione educativa vede tra i propri obiettivi il buon funzionamento complessivo della struttura (tempi, utilizzo dello spazio, dinamiche interne), il rapporto con il territorio, la trasparenza del proprio intervento per coinvolgere le famiglie e il resto del contesto sociale.

Il lavoro al nido si svolge principalmente in équipe (collegio).

Il collegio, che si riunisce con la presenza del coordinatore pedagogico, rappresenta una dimensione potenzialmente molto ricca per il confronto e l'arricchimento reciproco. Una condizione di lavoro di grande delicatezza, proprio per i rapporti personali che possono individuare in questo organismo un contenitore in cui far confluire tensioni e preoccupazioni, così come identificarlo come il luogo di crescita e valorizzazione individuale.

La capacità di far parte di un gruppo di lavoro richiede, da parte di ciascun componente, un alto grado di disponibilità e di consapevolezza circa le caratteristiche e le specificità del proprio ruolo, una buona dose di sensibilità ai problemi e alle opinioni altrui e la consapevolezza che i problemi si risolvono meglio con la collaborazione dei colleghi.

Il lavoro di gruppo considera l'adulto e il patrimonio della sua formazione, come risorsa irrinunciabile in quanto ciascuno contribuisce con la propria esperienza e con la propria capacità ad elaborare e progettare in funzione di precisi scopi insieme individuati.

La dimensione della collegialità è caratteristica funzionale alle scelte educative: essa va sostenuta e favorita dal coordinatore pedagogico.

Il metodo di lavoro di gruppo prevede essenzialmente i seguenti momenti:

- ☺ **Collegio Docenti.** È un momento di incontro tra le educatrici della sezione e la coordinatrice didattica, questo momento ha lo scopo di formulare eventuali programmazioni didattiche, stilare e revisionare il progetto educativo, preparare il materiale rivolto ai bambini e ai genitori, discutere in merito all'osservazione e valutazione, valutare gli interventi educativi attuati durante il percorso scolastico, discutere su particolari problemi del bambino o del gruppo. Ha anche le finalità di produzione di materiali e schede sintetiche preparati in vista della discussione su tematiche educative da sottoporre all'attenzione del coordinatore pedagogico. Si riunisce una volta al mese.
- ☺ **Il Coordinatore Pedagogico.** Interviene sull'elaborazione della progettualità culturale e pedagogica del servizio attuata attraverso individuazione e programmazione degli obiettivi specifici relativi all'apprendimento, alle capacità relazionali e di socializzazione dei bambini; analisi dei momenti di gioco e di routines; individuazione dei diritti e dei bisogni dei bambini; elaborazione di interventi pedagogici relativi agli aspetti comunicativi, cognitivi ed espressivi nella dimensione corpo-ambiente-simbolo. Organizza il servizio inteso come spazi, tempi, materiali di gioco, personale, gruppi di bambini, elabora i progetti relativi ai rapporti con le famiglie con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità, controlla la qualità del servizio, sostiene il lavoro degli educatori.
- ☺ **Incontri con il coordinatore pedagogico.** Si realizzano su iniziativa del coordinatore pedagogico o su richiesta delle educatrici, sono finalizzati al sostegno del lavoro dell'equipe educativa, alla discussione di eventuali problematiche emerse nella gestione di singoli casi in sezione o alla valutazione della programmazione.

4.5 L'educatore di riferimento

L'educatore di riferimento ha competenze relative all'educazione e alla cura dei bambini, alla relazione con le famiglie e svolge funzioni per il buon funzionamento di tutto il servizio.

Gli educatori insieme al coordinatore del servizio devono progettare il piano educativo, definendo le modalità, i tempi e gli strumenti utili per la sua realizzazione; devono pianificare gli inserimenti in modo da renderli sereni, agevoli ed efficaci.

Hanno il compito di realizzare tutte le attività con i bambini necessarie all'attuazione del progetto educativo, curando anche l'organizzazione dei tempi e degli spazi interni ed esterni del nido; curare l'alimentazione, l'igiene personale e il riposo di ogni bambino nel rispetto dei suoi ritmi e dei suoi bisogni psicologici e fisiologici; vigilare sulla sua sicurezza; pianificare colloqui individuali e di gruppo con i genitori per discutere temi specifici relativi allo sviluppo e all'educazione dei bambini;

4.6 L'inserimento e l'ambientamento

Per facilitare l'avvio sereno di una nuova fase della sua crescita e la futura frequenza, ogni bambino ha bisogno di un tempo e di uno spazio per il passaggio dall'ambiente familiare a quello del Nido. Maggiore è la cura che viene dedicata a questo momento, minore sarà il tempo necessario al bambino per inserirsi pienamente nel Nido. Ogni bambino deve frequentare un periodo, detto inserimento, che prevede mediamente due settimane durante le quali l'orario di frequenza è ridotto ad alcune ore. In questo periodo è indispensabile la presenza continuativa di un genitore, necessaria per consentire il distacco graduale e favorire la relazione e la fiducia reciproca (bambino-educatore-genitore). Inoltre la partecipazione dei familiari è utile a promuovere la conoscenza del servizio e favorire la costruzione del gruppo.

L'orario di permanenza al nido aumenta gradualmente fino ad arrivare alla consumazione del pasto e al riposo pomeridiano.

Generalmente nella terza settimana il percorso di ambientamento viene completato. Per i bambini che necessitano di un periodo ulteriore, in accordo con i familiari, i tempi e la presenza dei genitori

vengono adeguati alle necessità rilevate e vengono individuate ulteriori iniziative volte a facilitare l'inserimento. Per consentire ai genitori di svolgere un ruolo positivo in fase di inserimento, sono previsti momenti di comunicazione di gruppo e colloqui individuali. Lo scopo è quello di avviare la conoscenza reciproca tra famiglia e Nido, acquisendo, da un lato, informazioni sul bambino (le sue abitudini, la sua crescita ed eventuali problematiche particolari) dall'altro, fornendo ai genitori indicazioni utili per favorire un efficace inserimento, rendendoli consapevoli dell'importanza del loro ruolo e chiarendo eventuali dubbi.

4.7 Le relazioni con la famiglia

Uno dei compiti delle educatrici è quello di riuscire ad instaurare una buona relazione con i genitori del bambino. Infatti, accogliere un bambino al Nido significa accogliere tutta la sua famiglia; è quindi fondamentale cercare di creare un rapporto di fiducia e collaborazione reciproche, in modo da consentire una permanenza serena dei bambini.

A questo proposito, periodicamente, nel corso dell'anno, i genitori hanno modo di incontrarsi per conoscere l'esperienza che i bambini stanno vivendo, per avere uno scambio di idee con le educatrici e le altre famiglie. Sono questi momenti di confronto, di conoscenza e di verifica comune. I genitori sono invitati a partecipare a:

- ☺ *Assemblea Generale*: si svolge all'inizio dell'anno scolastico. Vengono presentati alle famiglie il Progetto Educativo, il P.T.O.F. ed altre iniziative scolastiche. Vengono stabilite le modalità di elezione dei rappresentanti dei genitori e viene presentato il bilancio della Scuola.
- ☺ *Incontri di Sezione*: vengono definiti due incontri annuali nei quali si presenta alle famiglie il progetto educativo. E' un momento di confronto sugli stili educativi genitoriali e del nido, al fine di condividere quell'alleanza educativa necessaria alla crescita e sviluppo armonico dei bambini e delle bambine.
- ☺ *Incontri di Intersezione*: partecipano i genitori rappresentati del Nido e quelli della Scuola dell'Infanzia. Questi momenti favoriscono la partecipazione alla vita della scuola da parte delle famiglie.
- ☺ *Colloqui individuali*: sono lo strumento per conoscere e accogliere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino e per instaurare con le famiglie un rapporto adeguato alle sue esigenze. Il colloquio iniziale con le educatrici, durante i primi giorni dell'inserimento, è un momento attraverso il quale ci si conosce tra adulti, si comincia a togliere l'estraneità e a costruire una fiducia reciproca. È un'occasione per affrontare assieme le domande che sorgono. Nel corso dell'anno i colloqui con le educatrici sono un momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bimbo; è importante infatti avere l'opportunità di parlare con calma dei propri bambini, delle loro competenze e delle loro difficoltà, se esistono.
- ☺ *Feste*: Castagnata, festa di Natale, festa di Carnevale, festa della Pace, festa e gita di fine Anno, oltre ad essere un'occasione di divertimento per i bambini, offrono l'opportunità di un coinvolgimento attivo delle famiglie, di un incontro e di uno scambio reciproco che favoriscono le relazioni tra i genitori, educatrici e bambini.

5.AREA DI SVILUPPO E FINALITA' EDUCATIVE CONNESSE

5.1 Area Emotiva-affettiva-sociale

L'area emotiva-affettiva-sociale promuove l'identità personale, stimola l'autonomia in riferimento alle routines e all'ambiente; sviluppa le relazioni interpersonali con gli altri bambini e con gli adulti le relazioni e con l'ambiente.

Il Nido deve rappresentare per il bambino un ambiente in cui l'oggetto di risposta affettiva e sociale non sia improvvisato, ma costruito attraverso il raggiungimento di obiettivi comuni. Il benessere del bambino, frutto di un buon ambientamento, passa attraverso un buon rapporto con:

- ☺ Le educatrici (riconoscimento ed integrazione positiva con le educatrici, ricerca delle stesse a scopo di gioco, per consolazione, l'instaurarsi di una relazione significativa).
- ☺ Lo spazio fisico (adattarsi al nuovo ambiente, riconoscere l'ambiente stesso, gli oggetti presenti, orientarsi nello spazio e scegliere le occasioni di gioco).

- ☺ Gli altri bambini (accettare la presenza fisica degli altri bambini, rispondere alle interazioni, provocarne a propria volta, imparare a gestire situazioni di conflitto con l'aiuto dell'adulto).
- ☺ Gli altri adulti (pediatra, cuoca, aiuto cuoca, ecc.).
- ☺ La conquista graduale dell'autonomia personale (lavarsi le mani, mangiare da soli, bere da soli).
- ☺ Il rafforzare e consolidare la fiducia e l'autostima.

Si propongono attività di giochi, canti e drammatizzazioni per favorire la socializzazione.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 ai 24 mesi:

- ☺ Riconoscere ed interiorizzare le prime regole sociali necessarie per la vita di comunità.
- ☺ Favorire l'autostima attraverso gratificazioni, valorizzazioni, piccoli complimenti.
- ☺ Favorire la socializzazione.
- ☺ Stabilire un rapporto di fiducia tra educatrice e bambino utile per una corretta maturazione affettiva.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 ai 36 mesi:

- ☺ Riconoscere ed interiorizzare le prime regole sociali necessarie per la vita di comunità.
- ☺ Favorire l'autostima attraverso gratificazioni, valorizzazioni, piccoli complimenti.
- ☺ Condividere spazio e tempo con i pari.
- ☺ Stabilire un rapporto di fiducia tra educatrice e bambino utile per una corretta maturazione affettiva.
- ☺ Favorire la capacità di relazione con gli altri e le prime interazioni sociali.
- ☺ Favorire la conquista graduale dell'autonomia: mangiare da solo, lavarsi le mani, bere da solo, eseguire piccole consegne, dormire sul proprio lettino, svestirsi, mettersi le pantofole.

5.2 Area Percettiva-sensoriale-motoria

L'area percettiva-sensoriale-motoria favorisce l'attitudine a saper osservare fatti e fenomeni dell'ambiente circostante potenziando la spinta ad esplorare, sperimentare, scoprire e capire; promuove la presa di coscienza del valore del proprio corpo e della sua motricità.

Vengono proposti giochi finalizzati ad acquisire la capacità di giocare a livello pre-simbolico (aprire – chiudere, riempire – svuotare, raggruppare – disperdere), simbolico (giochi imitativi, far finta di... il lupo, il leone, ecc., giochi di travestimento, giochi di ruolo e percorsi finalizzati) e giochi con palloni di varie dimensioni; attività di scoperta del giardino usando le strutture motorie e i percorsi.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- ☺ Vivere e stimolare il piacere senso – motorio.
- ☺ Favorire l'autonomia e l'espressione motoria.
- ☺ Favorire la comunicazione e la creatività.
- ☺ Favorire le abilità motorie di base.
- ☺ Acquisire e rafforzare schemi dinamici e posturali di base quali il camminare, il gattonare, il rotolare, l'equilibrio – squilibrio, il dondolare.
- ☺ Salire e scendere tre gradini.
- ☺ Sperimentare le proprie capacità.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- ☺ Vivere e stimolare il piacere senso – motorio.
- ☺ Favorire l'autonomia e l'espressione motoria.
- ☺ Favorire la comunicazione e la creatività.
- ☺ Favorire le abilità motorie.

- ☺ Favorire la motricità fine. Acquisire e rafforzare schemi dinamici e posturali di base quali il camminare, correre, saltare, lanciare.
- ☺ Salire e scendere le scale.
- ☺ Sperimentare le proprie capacità.
- ☺ Imparare a conoscere le parti del corpo (occhi, naso, bocca, mani, gambe, piedi, ecc.).
- ☺ Acquisire progressivamente una sicurezza maggiore nella coordinazione dei movimenti.

5.3 Area Comunicativa-espressiva

L'area comunicativa-espressiva favorisce l'acquisizione di una competenza linguistica e comunicativa promuovendo tutti gli aspetti del linguaggio, ossia favorisce la comunicazione verbale e non verbale.

La comunicazione verbale viene favorita attraverso tutte quelle attività che stimolano la produzione e riproduzione di suoni, versi e parole.

La comunicazione non verbale viene invece favorita attraverso tutte quelle attività che mirano a portare il bambino a scoprire dei mezzi di espressione alternativa al linguaggio e cioè: le attività manipolative, grafico-pittoriche e musicali.

Si utilizzano materiali naturali e di recupero (farina, pasta, riso, plastilina, sabbia, acqua, didò, colla, colori, colori vegetali, pennelli, spugne, carta, sapone, barattoli, campanelli, maracas, tamburi, spugne, pennelli, ecc.).

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- ☺ Favorire l'espressione verbale e non.
- ☺ Comprendere semplici istruzioni e frasi.
- ☺ Migliorare la comunicazione. Imitare e riprodurre suoni e fonemi.
- ☺ Permettere l'acquisizione di un maggior numero di parole.
- ☺ Usare parole singole con un significato intenzionale.
- ☺ Provare il piacere di "comunicare".
- ☺ Consolidare le strutture cognitive.
- ☺ Favorire l'espressione grafico-pittorica e manipolativa.
- ☺ Stimolare l'ascolto.
- ☺ Riconoscere suoni e rumori.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- ☺ Favorire l'espressione verbale e non.
- ☺ Comprendere semplici istruzioni e frasi.
- ☺ Migliorare la comunicazione.
- ☺ Permettere l'acquisizione di un maggior numero di parole.
- ☺ Usare parole singole con un significato intenzionale.
- ☺ Provare il piacere di "comunicare".
- ☺ Strutturare la "frase minima" (brevi frasi di senso compiuto).
- ☺ Rispondere in modo attivo e pertinente a semplici domande.
- ☺ Consolidare le strutture cognitive.
- ☺ Favorire l'espressione grafica, pittorica e manipolativa.
- ☺ Stimolare l'ascolto attivo.
- ☺ Riconoscere e discriminare suoni e rumori.

5.4 Area Cognitiva

L'area cognitiva viene stimolata attraverso lo sviluppo di abilità del pensiero associato alla capacità di riconoscere i riferimenti dello spazio (riferimento topologici), del tempo (prima e dopo), delle forme e dei colori.

Vengono proposte attività con materiale strutturato che permettono la sperimentazione per prove ed errori, di uguaglianze, differenze, seriazioni, classificazioni, utilizzando materiali quali: anelli da infilare, scatole, cubi ed incastri, giochi del dentro–fuori, cerchi da infilare in un cono, costruzioni di vario tipo, giochi ad incastro, giochi logici. Tutte attività che permettono di affinare la motricità fine e di esercitare la coordinazione oculo–manuale. Inoltre, viene favorita l'educazione al linguaggio attraverso tutti i momenti che implicano scambi verbali: il racconto di storie, le canzoncine mimate, la scatola delle immagini e la lettura di libretti.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- ☺ Interiorizzare le prime nozioni temporali, attraverso la scansione dei ritmi della giornata al nido (routines).
- ☺ Passare dai primi schemi di azione a quelli più complessi.
- ☺ Sviluppare gradualmente le capacità comunicative.
- ☺ Acquisire semplici concetti topologici (sopra, sotto, dentro, fuori).
- ☺ Sperimentare i primi incastri e i primi raggruppamenti.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- ☺ Interiorizzare le prime nozioni temporali, attraverso la descrizione verbale e la scansione dei ritmi della giornata al nido.
- ☺ Acquisire semplici concetti topologici (vicino, lontano, sopra, sotto, alto, basso).
- ☺ Utilizzare schemi di azione complessi.
- ☺ Potenziare gradualmente le capacità comunicative.
- ☺ Sperimentare ed interiorizzare seriazioni, classificazioni e i raggruppamenti.
- ☺ Stimolare le abilità senso – percettive e rafforzare la capacità di attenzione e concentrazione su un'attività.
- ☺ Acquisire abilità di motricità fine e di coordinazione oculo-manuale.
- ☺ Sperimentare e apprendere per prove ed errori.

6.PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'EDUCATIVE

6.1 La giornata tipo

Alcuni momenti organizzativi della vita del Nido, come quelli delle routines (igiene, pranzo, riposo), avvengono con sequenza quotidiana regolare per aiutare il bambino a comprendere il trascorrere della giornata.

Le routines sono quei momenti di vita del Nido che si ripetono con regolarità di tempi e rituali nell'arco della giornata e della settimana; proprio per questa loro caratteristica favoriscono nel bambino non solo la prevedibilità degli eventi, ma diventano un ponte tra il mondo del bambino e le sue esperienze del Nido. Tali momenti, pertanto, vengono organizzati dalle educatrici con la massima attenzione e trovano una loro precisa collocazione nell'esperienza quotidiana.

La giornata al Nido quindi, è strutturata secondo le seguenti scansioni temporali:

Ore 8.00-9.00: **accoglienza**

Ore 9.30: **merenda**

Ore 10.00-11.00: **gioco libero e attività guidata in piccoli gruppi**

Queste attività si svolgono nello spazio open-space della sezione

Ore 11.00-11.30: **cambio e cure igieniche**

Nel bagno interno alla sezione e ad uso esclusivo del nido

Ore 11.30-12.15: **pranzo**

Nella sala da pranzo destinata all'uso esclusivo del nido

Ore 12.30-12.45: **gioco libero**

Nello spazio open-space della sezione

Ore 12.45-13.00: **prima uscita**

Ore 13.00-15.00: **riposo**
Nella stanza nanna interna alla sezione e ad uso esclusivo del nido
Ore 15.00: **momento del risveglio e cambio. Merenda**
Ore 15.45-16.00: **seconda uscita. Ricongiungimento con i genitori.**

6.2 Descrizione delle attività attuate

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della sua personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere.

Il gioco è considerato come il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento.

Di conseguenza tutte le attività del Nido sono espresse in forma ludica.

Le varie attività proposte sono:

- ☺ **Attività grafico-pittoriche ed espressive** (pennarelli, tempere, pastelli, matite a cera, collage, gessetti, ...) che permettono di comunicare ed esprimere se stessi. I bimbi vivono esperienze stimolanti, utilizzando materiali e tecniche sempre diverse, in un ambiente in cui possono esprimersi liberamente.
- ☺ **Gioco simbolico** (travestimenti, cucina, drammatizzazione, ...) con cui i bimbi sperimentano attivamente lo spazio riproponendo avvenimenti realmente accaduti o/e subiti, diventando soggetti attivi. Durante questa forte attività espressiva le educatrici possono avvicinarsi ed entrare maggiormente in relazione con i piccoli ed utilizzare questo spazio come importante mezzo di osservazione.
- ☺ **Gioco dei travasi** (pasta, riso, semi, farine, utensili, contenitori di varia natura, ...) con cui sviluppano la manualità e la motricità fine. Attraverso l'esplorazione di materiali e utilizzi diversi il bimbo vive situazioni che favoriscono la maturazione dell'organizzazione nello spazio e nel tempo.
- ☺ **Attività manipolative** (pasta morbida, elementi naturali, mattarelli, stampini, coltellini, formine, ...) che permettono ai bambini, attraverso il tatto, di discriminare e riconoscere gli elementi atti alla sperimentazione, avvicinandoli alla realtà toccando, lavorando e trasformando il materiale con le loro mani.
- ☺ **Gioco lettura** (libri tattili e cartonati, cuscini, coperte, bambole, ...) che valorizza e arricchisce il lessico oltre ad esorcizzare le paure dei bimbi che si rispecchiano nei protagonisti dei libri. Iniziano così a porre attenzione alle immagini e dei libri che vengono letti e drammatizzati dalle educatrici.
- ☺ **Gioco Euristico** (materiali naturali e di riciclo, scampoli di tessuto, materiale di uso comune, ...) che permette al bambino uno sano sviluppo psicomotorio e cognitivo. Si tratta di una "tecnica non tecnica" di gioco priva di istruzioni o regole in cui i bimbi vengono lasciati in libera sperimentazione di forme e materiali.

6.3 Giochi e materiali per la promozione della conoscenza di culture differenti

Negli ambienti del Nido si predispone l'utilizzo di materiali che provengono da culture e tradizioni presenti nelle famiglie dei bambini che frequentano il servizio. A inizio anno educativo i genitori hanno la possibilità di collaborare con la creazione dei diversi centri d'interesse, donando o imprestando al Nido giochi e materiali, che rimandano a diverse identità culturali con i quali i bambini possono entrare in contatto intenzionalmente o che possono ritrovare all'interno del cesto dei tesori durante le esplorazioni.

7 MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

7.1 Calendario annuale di funzionamento del servizio

L'attività della sezione Nido Integrato inizia il mese di settembre, termina con il mese di luglio e segue indicativamente il calendario regionale per quanto concerne la sospensione delle attività dovuta alle vacanze natalizie, pasquali ed alle varie festività.

7.2 Orario e/o fasce di utilizzo del servizio

Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

L'accoglienza avviene dalle ore 8:00 alle ore 9:00.

La prima uscita alle ore 12:45.

La seconda uscita dalle 15:45 alle 16:00.

È prevista la possibilità di una pre-accoglienza dalle ore 7:30 durante la quale viene garantita l'assistenza ai bimbi fino all'arrivo dell'educatrice e della post-accoglienza fine alle ore 17:00.

7.3 Periodi di chiusura

I periodi di sospensione delle attività didattiche seguono il calendario scolastico Regionale.

Eventuali modifiche vengono discusse in Collegio Docenti e decise in base all'autonomia scolastica.

8 MODALITA' ORGANIZZATIVA

8.1 Organico del personale

Il rapporto tra personale e utenza è in stretta correlazione con il numero dei bambini iscritti; fanno fede le specifiche della normativa vigente, che prevede un rapporto numerico di 1 educatrice/7 bimbi (13/24 mesi) e 1 educatrice/10 bimbi (24/36 mesi).

Il personale del Nido si costituisce come gruppo di lavoro e contribuisce, nel rispetto delle specifiche competenze, alla promozione e realizzazione della programmazione educativa definendo tempi, strategie, strumenti, documentazione e verifica degli interventi.

La **Coordinatrice del servizio** promuove e coordina tutte le iniziative e gli interventi opportuni e necessari per garantire la funzionalità educativa ed organizzativa del servizio; definisce e verifica l'attuazione della progettazione educativa annuale; conduce, con la coordinatrice pedagogica, gli incontri collettivi e metodologici del personale del Nido; assicura quotidianamente la qualità del servizio offerto ed è garante del buon funzionamento del Nido è referente per le famiglie e per l'Amministrazione.

Le **Educatrici**: Ad esse compete la funzione di cura e attenzione individualizzata ai bisogni dei bambini e delle bambine; la creazione di un contesto relazionale, spaziale e affettivo che consenta la promozione di esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio e sociale. Il personale educativo rappresenta una figura di riferimento per il bambino e la sua famiglia dall'ambientamento fino al passaggio alla scuola dell'Infanzia, attraverso specifiche occasioni di osservazione, ascolto, cura e progettazione educativa.

La **Coordinatrice Pedagogica** coordina più Nidi integrati alle Scuole dell'Infanzia autonome di ispirazione cristiana. Ciò significa prendere in considerazione un aspetto importante e significativo della loro attività, promuovendone, anche in questo modo, l'identità e l'originalità.

Per le scuole FISM, il coordinarsi ("mettersi in rete", e non solo) esprime un modo condiviso di sentire l'agire educativo e coordinare i progetti e le risorse. Per questo si richiedono convinzioni autentiche, motivazioni valide, capacità di dialogo e disponibilità al confronto.

Per le scuole dell'Infanzia autonome di ispirazione cristiana è prioritario un forte richiamo ai valori che ne definiscono l'identità attraverso la proposta formativa di un progetto, condiviso dalle famiglie, che faccia esplicito riferimento alla tradizione educativa della Chiesa cattolica, da sempre aperta agli apporti di diverse posizioni culturali, e una prassi pedagogica e didattica, attenta alle indicazioni contenute nelle vigenti Indicazioni.

La **Cuoca**, dipendente diretta della Scuola, prepara gli alimenti secondo la tabella dietologica predisposta dalla dietista dell'A.S.L. per i bambini e il personale; si occupa delle ordinazioni e della conservazione delle derrate alimentari settimanalmente in dispensa; presta particolare cura all'uso di materie prime che seguano la stagionalità; cura l'igiene della cucina e della dispensa; è presente alla

refezione distribuendo le portate. Inoltre predispone menù personalizzati per intolleranze o allergie alimentari in presenza di certificato medico.

L' *Aiuto Cuoca e Collaboratrice Scolastica*, non dipendente della Scuola, coadiuva il lavoro della cuoca nella preparazione e nella distribuzione dei pasti e si occupa di tutti gli interventi di pulizia, sanificazione, riordino degli ambienti interni ed esterni al Nido.

La funzione di aiuto-cuoca e ausiliaria contribuisce a promuovere la qualità degli spazi e dell'ambiente intesi come luogo facilitante lo sviluppo dei bambini.

9 SCELTA PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI NELLE SEZIONE

9.1 Criteri per la formazione delle sezioni

Il Nido d'Infanzia accoglie 21 bambini, dai 13 mesi ai 3 anni, all'interno dell'unica sezione open-space presente nella struttura. La presenza delle educatrici sarà sempre tale da garantire il rapporto numerico adeguato, tra educatori e bambini come previsto dal DPres. n. 230/2011 di 1/7 per i bambini fino ai 24 mesi e di 1/10 per i bambini dai 25 ai 36 mesi

9.2 Numero di sezioni attivate nel servizio e composizione numerica delle sezioni

Nel Nido integrato alla scuola dell'infanzia "Regina Margherita" è presente una sezione unica che accoglie bambini dai 13 mesi ai 3 anni. Durante la quotidianità della giornata al Nido il grande gruppo viene suddiviso per poter vivere più serenamente alcune esperienze di gioco, di routine e creative.

10 MODALITA' E STRUMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE

10.1 Tempi e strumenti usati per la documentazione

La documentazione è parte integrante e strutturante delle teorie educative e didattiche, in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini, individuati attraverso l'osservazione, rendendoli un patrimonio comune.

L'esperienza educativa che si realizza nel Nido e nella Scuola dell'Infanzia assume pieno significato se la documentazione attuata in itinere viene rivista, ricostruita, ridisegnata e valutata, cioè interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista.

Parte della documentazione, relativa agli elaborati e alle foto dei bambini, viene raccolta, rilegata e poi consegnata alle famiglie a fine percorso.

Scopo di questa scelta metodologica è consegnare ad ogni bambino una testimonianza del tempo trascorso al Nido, di aiutare la famiglia a costruire e a conservare i documenti della storia del bambino, di valorizzare l'esperienza compiuta in un contesto extradomestico e di sostenere un dialogo con la famiglia e con la scuola dell'Infanzia.

10.2 Finalità dei diversi tipi di documentazione attuati

La verifica dei risultati ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati e la validità/la pertinenza dei tempi/spazi/procedure utilizzate, oppure di ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

11 VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale.

Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale, organizzazione e qualità del servizio.

Viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.

La progettazione didattica annuale prevede la realizzazione da parte dei bambini di lavori cartacei ed elaborati esperienziali che vengono raccolti e consegnati al termine dell'anno educativo, unitamente alla documentazione fotografica.

I singoli lavori sono comunque esposti periodicamente in ingresso come forma di visibilità e condivisione del lavoro educativo con le famiglie.

Il servizio è periodicamente monitorato nell'ambito del collegio docenti, negli incontri con le famiglie, in riunioni di sezione o colloqui individuali, con la proposta di un questionario di gradimento completamente anonimo alle famiglie, come da Regolamento Regionale n.203/2011.

12 ATTIVITA' DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

Le finalità che fondano l'attivazione di un coordinamento pedagogico in rete possono essere, sostanzialmente, ricondotte a tre:

- ☺ sostenere la consapevolezza dinamica dell'ispirazione delle nostre scuole quale espressione educativa di una comunità, che propone atteggiamenti di bontà, servizio, mitezza e accoglienza. Tale identità va proposta anche ai genitori, comunque primi educatori dei loro figli, perché la loro scelta scolastica sia altrettanto consapevole, in un contesto sociale e culturale che spesso propone, di fatto, atteggiamenti diversi, se non addirittura alternativi;
- ☺ garantire la qualità del servizio educativo, offerto dalle Scuole dell'Infanzia e Nidi Integrati di ispirazione cristiana, quale risposta ai diritti del bambino e alle giuste attese delle famiglie, nell'ambito di una nuova cultura dell'infanzia;
- ☺ valorizzare e potenziare i livelli di professionalità del personale docente e non docente, a partire dall'attivazione di specifiche iniziative finalizzate sia alla selezione iniziale che alla formazione in servizio, attraverso un confronto continuo e l'attivazione di qualificate iniziative di aggiornamento culturale e di formazione professionale.

13 CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

La Scuola accoglie indistintamente tutti i bambini nel rispetto dei principi ispiratori della scuola paritaria e, in caso di liste d'attesa, secondo i criteri di priorità di seguito elencati, la cui delibera spetta al Comitato di Gestione ed il cui ordine di successione è tassativo:

- ☺ rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti;
- ☺ fratelli che già frequentano la nostra Scuola;
- ☺ residenza nel Comune;
- ☺ presentazione della domanda;
- ☺ data di nascita.

13.1 MODALITA' E TEMPI DI ACCESSO

Il servizio accoglie i bambini dai 13 mesi ai 3 anni e l'accesso al servizio avviene previa iscrizione presso la segreteria della scuola fino ad esaurimento posti.

14 CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

La partecipazione della famiglia all'interno del nido fa parte di una più vasta rete di relazioni, che condiziona e da cui è a sua volta condizionata. Il rapporto scuola/famiglia deve basarsi su una trasparenza di servizio e sulla fiducia reciproca. Si devono creare le condizioni per il dialogo e l'aggregazione. Queste condizioni, necessarie per il buon funzionamento del servizio, si attuano attraverso la promozione di processi di partecipazione e di relazione interpersonale. La vita Nido d'infanzia è un'esperienza di condivisione che deve essere vissuta nella sua globalità.

Periodicamente, nel corso dell'anno, i genitori hanno modo di incontrarsi per conoscere l'esperienza che i bambini stanno vivendo, per avere uno scambio di idee con le educatrici e le altre famiglie. Sono questi, quindi, momenti di confronto, di conoscenza e di verifica comune. I genitori sono invitati a partecipare ad una *Assemblea Generale*, che si svolge verso la fine del mese di settembre/inizi di ottobre, durante la quale sono anche chiamati ad eleggere un rappresentante di sezione. Durante l'anno scolastico sono previsti due *Incontri di Sezione* (con i soli genitori del nido) e due *Incontri di Intersezione* (cui partecipano i genitori rappresentati del Nido insieme ai genitori rappresentanti delle sezioni della Scuola dell'Infanzia), momenti che favoriscono la partecipazione alla vita della scuola da parte delle famiglie.

I **colloqui individuali** sono lo strumento per conoscere e accogliere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino e per instaurare con le famiglie un rapporto adeguato alle sue esigenze. Il colloquio iniziale con l'educatrice, durante i primi giorni dell'inserimento, è un momento attraverso il quale ci si conosce tra adulti, si comincia a togliere l'estraneità e a costruire una fiducia reciproca. È un'occasione per affrontare assieme le domande che sorgono.

Nel corso dell'anno i colloqui con le educatrici sono un momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bimbo. È importante infatti avere l'opportunità di parlare con calma dei propri bambini, delle loro competenze e delle loro difficoltà, se esistono.

Le feste (la Castagnata, la festa di Natale, la festa di Carnevale, la festa della Pace e la festa di Fine Anno), oltre ad essere un'occasione di divertimento per i bambini, offrono l'opportunità di un coinvolgimento attivo delle famiglie, di un incontro e uno scambio reciproco che favorisce le relazioni tra i genitori.

15 COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE

Assemblea Generale: è costituita dai genitori dei bambini iscritti, dagli operatori del servizio (educatrici, docenti, ausiliari), dal Presidente del Servizio, dal Sindaco e dal revisore dei conti. Rappresenta la sede naturale per l'informazione e il confronto su temi di generale interesse riguardo al funzionamento e alla gestione del servizio.

Comitato di Gestione: ha la responsabilità della verifica finale sul buon funzionamento del servizio stesso; elabora e discute problematiche relative agli aspetti organizzativi e al funzionamento del servizio; delibera circa le materie riguardanti la gestione amministrativa della Scuola.

Incontro di Intersezione: a questo incontro partecipano la coordinatrice, il corpo docente, il presidente dei genitori e i rappresentanti di ogni sezione. In questi incontri vengono delineate le linee guida per le feste e viene esposto il progetto didattico dalle docenti.

Incontro di Sezione: è il momento in cui i genitori e il personale educativo di una stessa sezione si incontrano per condividere le tematiche della progettazione educativa della classe. Esso si costituisce come spazio privilegiato in cui condividere l'esperienza educativa e approfondire le relazioni che il bambino stabilisce con adulti e coetanei. L'incontro di sezione è convocato dal personale educativo della sezione di riferimento almeno due volte all'anno

16 INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA INTEGRATO

Il servizio Nido d'infanzia collabora con le realtà territoriali al fine di creare un sistema educativo integrato per offrire alle famiglie delle occasioni di partecipazione, crescita, maturazione personale e di gruppo. In particolare: le educatrici partecipano a formazioni proposte dal territorio tenute da esperti professionisti (psicologi, psicomotricisti, counselor, atelieristi ...); La Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui, la scuola dell'Infanzia Regina Margherita e il Nido integrato aderisce, ogni anno promuove degli incontri di formazione in cui vengono trattati argomenti inerenti al mondo della prima infanzia. Tali occasioni incentivano lo scambio di riflessioni ed esperienze tra educatori del Nido.